RIVISTA INTERNAZIONALE
DI ARREDAMENTO
DESIGN
ARCHITETTURA

ISSN 1123-9719

AD

N.424 - OTTOBRE 2016
€ 3,50
Poste Italiane Spa - Sped. A.P.
D.L. 353/03 Art. 1, Cm. 1, DCB MI
EDIZIONE ITALIANA
with ENGLISH TEXTS

ARCHITECTURAL DIGEST. LE PIÙ BELLE CASE DEL MONDO

Case creative

Interni di luce, colori di terra e di cielo, l'arte protagonista

EDIZIONI CONDÉ NAST

IN QUESTO NUMERO.

IVAN TERESTCHENKO
Nato in Gran Bretagna, ha studiato e si è perfezionato in Francia. Collabora con molte testate internazionali. Il suo ultimo libro fotografico è *The Private World of Yves Saint Laurent and Pierre Bergé* (Vendome Press).

Un indirizzo per intenditori a Praga? *«La libreria barocca del Klementinum, una delle più belle al mondo. E poi il caffè art déco Kavárna Obecní dum, un vero gioiello della Secessione».*

PATRICIA URQUIOLA
Spagnola di Oviedo, ha frequentato la facoltà di Architettura a Madrid e al Politecnico di Milano, dove si è laureata con Achille Castiglioni. Ha diretto l'ufficio sviluppo prodotto di De Padova. Da quest'anno è la nuova Art Director di Cassina.

Un nuovo hotel di design da scoprire? *«Ovviamente il Room Mate Giulia a Milano, inaugurato ad aprile, un progetto divertente in pieno stile meneghino».*

TERESA SAPEY
Nata a Cuneo, si è laureata a Torino e specializzata alla Parsons School of Design di New York e all'École Nationale Supérieure d'Architecture di La Villette. Vive a Madrid, dove ha il suo studio.

Un itinerario architettonico a Torino? *«Una visita alla Fondazione Accorsi-Ometto e una breve passeggiata fino al ristorante Del Cambio per un pranzo o anche solo un aperitivo».*

ESMERALDA SORRENTINO
Architetto, è nata e ha studiato a Napoli. Vive e lavora tra la sua città e Milano dove si dedica alla progettazione di interni ("l'arte di interpretare uno spazio esaltandone le peculiarità fino all'esasperazione").

Un luogo insolito da scoprire a Napoli? *«Palazzo DonnAnna a Posillipo, su uno scoglio di tufo che sporge dalla costa. Amo la sua incompiutezza e le stratificazioni che si sono accumulate, accrescendone il mistero e la complessità».*

ANA CARDINALE
Argentina di nascita, vive metà dell'anno a Parigi e l'altra metà in Sudamerica. Architetto, giornalista e stilista indipendente, collabora con molte riviste prestigiose.

Un palazzo iconico in Sudamerica? *«La Casa Curutchet a 50 km dal centro di Buenos Aires, progettata da Le Corbusier tra il 1949 e il 1953».*

SOPHIE DJERLAL
Italo-francese, vive a Montmartre, a Parigi, e dal 1989 collabora con Condé Nast Italia, viaggiando, incontrando artisti, creativi, musicisti e ballerini e saziando così la sua curiosità.

Una mostra da non perdere quest'autunno? «La femme qui lit, *ovvero Chanel a Venezia: un approfondimento psicologico sulla grande Coco e sul suo lavoro».*

MADS MOGENSEN. GIANNI FRANCHELLUCCI. PATRICIA PERNEJAD

Geometrie. SOPRA: vista esterna dell'hotel, con il ristorante in basso e, più in alto, la terrazza panoramica. A DESTRA: la scalinata disegnata da Patricia Urquiola e prodotta da Fontanot, poltrone *Silver Lake* (Moroso), tavolino *Shimmer* (Glas Italia), tappeto Warli.

Eleganza *naturale*

Sulle sponde del lago di Como il nuovo hotel firmato da **PATRICIA URQUIOLA** *dialoga con la natura circostante. Grazie a materiali locali e a tre rigogliosi giardini verticali.*

progetto di **PATRICIA URQUIOLA**
testo di **ELENA DALLORSO** — *fotografie di* **PATRICIA PARINEJAD**

PHOTOGRAPHY PATRICIA PARINEJAD | @PATRICIAPARINEJAD

Caravaggio
PALLADIO
LEONARDO
FASHION
Rembrandt's Universe

Tranquillità essenziale. PAGINA PRECEDENTE: nell'area lounge libreria su disegno di Patricia Urquiola; poltrona *836 Tre Pezzi* (Cassina), side table *Fat Fat* (B&B Italia); tappeto Warli. SOPRA: in una zona di conversazione, due sgabelli *LC9 e,* accanto al seggiolino *523 Tabouret Meribel* (Cassina), tavolino *Shimmer* (Glas Italia), lampada *Tip of the Tongue* di Michael Anastassiades; divani e pouf *M.a.s.s.a.s.* (Moroso), *Altay Chair* (Coedition), tavolino *834 Cicognino* (Cassina), coffee table *Phoenix* (Moroso), *Burin table* (Viccarbe), *Crinoline armchair* (B&B Italia). Tappeto Warli.

Uno spettacolare scalone è il punto focale attorno al quale si sviluppa l'intera struttura. Al centro della lobby, è il segno distintivo del Sereno, il nuovo hotel firmato da Patricia Urquiola a Torno, sul lago di Como. Inizialmente chiamata dalla proprietà, la famiglia Contreras (che a un solo chilometro di distanza possiede anche la residenza storica di Villa Pliniana), a occuparsi dell'art direction degli interni, è stata poi coinvolta anche nella supervisione dell'architettura esterna. Che è molto diversa dallo stile architettonico locale. Il Sereno è un'interpretazione del Razionalismo della Casa del Fascio di Giuseppe Terragni a Como, ma in chiave contemporanea, per ridurre al minimo l'impatto sul paesaggio. La facciata, rivestita con ceppo di Gré (detto anche ceppo lombardo), è un continuum con le rive del lago, e le grandi aree lounge integrano gli ambienti interni con la natura esterna. Da questa volontà sono nati anche i giardini verticali di Patrick Blanc, vere e proprie opere d'arte (*Le Miroir Vert du Lac* e *Le Canyon*), e una scultura verde (*Les Racines Échasses*), composti da migliaia di tipi di piante che spezzano lo stile razionalista della struttura e che garantiscono un *foliage* diverso durante tutto l'arco dell'anno. «Ho creato una sorta di riflesso verde del lago, in cui il design delle piante replicasse il movimento delle onde», spiega il botanico. Al centro del giardino principale una piscina a sfioro sul lago dà l'illusione di un unico specchio d'acqua in cui fare il bagno.

Il dialogo con la natura prosegue all'interno, grazie alla scelta dei materiali, tutti naturali (il Sereno ha ottenuto la certificazione CasaClima, merito anche del sistema di risparmio energetico e di illuminazione) e prevalentemente della zona, come la pietra di Moltrasio e la pietra di Fossena per i pavimenti, il travertino per le pareti dei bagni e, per alcuni arredi, granito, legno di ▷▷

Per intenditori. Nel ristorante, sedie *Zantilàm* (Very Wood), lampade di Patricia Urquiola (Flos), tavoli su disegno. PAGINA SEGUENTE, IN ALTO A DESTRA: nella reception, poltrone *Lilo* di Moroso, divano *Bend* di Patricia Urquiola per B&B Italia, coffee table *527 Mexique* e tavolino 194 9 di Cassina, tavolino di vetro *Shimmer* di Glas Italia, lampada *Copycat* di Flos, tappeto *Logenze* di Ruckstuhl.

noce e frassino. E continua con la palette colori, che riprende le tonalità del lago e della sua vegetazione: verde, azzurro, bronzo, grigio, che rendono l'interior essenziale, quasi monacale, ma allo stesso tempo lussuoso.

Al centro della struttura, nella lobby, lo scalone firmato da Patricia Urquiola di cui si diceva: prodotto da Fontanot, è composto da una griglia metallica di tubi ramati e da scalini in legno di noce che danno l'idea di essere sospesi ed è circoscritto da vetri stopsol specchiati che sfumano su tonalità trasparenti. La scenografica struttura della scala crea un'aerea separazione degli ambienti, suggerendo, al contempo, un ideale dialogo con il paesaggio, che si intravede oltre le ampie finestrature, che lasciano spandere generosamente la luce del sole.

Trenta le grandi suite, tutte vista lago e tutte interamente disegnate dalla Urquiola, che per questo hotel ha progettato ogni aspetto: mobili su misura, tappeti, rivestimenti, lampade e vasche

UNA SFIDA A 360 GRADI. PARLA LO CHEF ANDREA BERTON

Classe 1970, Andrea Berton *(nella foto) è uno dei più talentuosi discepoli di Gualtiero Marchesi. L'abbiamo incontrato nel suo ristorante milanese e gli abbiamo chiesto di parlarci della sua ultima sfida, il Berton al Lago a Torno, sul lago di Como. «L'idea è nata grazie a Patricia Urquiola che ha progettato il Sereno, l'hotel 5 stelle lusso dove è ospitato il locale. Tramite lei e suo marito ho conosciuto la proprietà, ci siamo piaciuti e, come si dice, da cosa è nata cosa. L'interior design è ovviamente di Patricia, nella cui visione estetica trovo molte affinità con la filosofia della mia cucina. In particolare il modo di rileggere in chiave contemporanea la tradizione, spingendo sul registro della leggerezza e della semplicità». Perché il lago di Como, chiediamo? «Il Lario è amatissimo dai turisti per il paesaggio, le strutture e anche il cibo. Com'è mia abitudine ogni volta che apro un locale, anche qui riparto da zero puntando appunto sui prodotti del territorio, a iniziare dal pesce, salmerino e persico. E poi c'è una cosa che mi piace molto in questa avventura: lavorare a 360° con il ristorante, le colazioni e il servizio food a bordo piscina».* □

da bagno, in gran parte made in Italy per precisa scelta dell'architetto, che ha voluto dare all'hotel eleganza senza tempo e attenzione ai dettagli garantita appunto dalla manifattura italiana degli arredi, quell'artigianalità con cui la proprietà desidera promuovere l'eccellenza locale presso una clientela internazionale. Pensate a una certa Italia degli anni '50, alle signore che facevano una scampagnata con il foulard sui capelli, al lusso di una gita in barca sul lago (al Sereno sono tre le imbarcazioni create ad hoc dal Cantiere Ernesto Riva, due Jetto e una Vaporina con interni firmati sempre da Patricia Urquiola). E poi pensate alle sete lariane, altra eccellenza locale, che l'architetto ha utilizzato per i cuscini e una linea di sciarpe e foulard per le divise del personale dell'hotel, in un armonico inserimento nello spirito del luogo. Se l'intenzione era quella di creare una sorta di santuario contemporaneo, questo nuovo progetto di Patricia Urquiola si annuncia come un rifugio che promette relax e privacy. ***FINE***